



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETERIA NAZIONALE

Aderente a UNI Global Union

Roma, 25 novembre 2014

Comunicato alle Strutture

Rinnovo Contratto Nazionale: è rottura

Al via la mobilitazione, con Attivi Unitari e assemblee

È rottura.

Il confronto per il rinnovo del Contratto Nazionale si è interrotto martedì 25 novembre, dopo che l'Abi nel corso dell'incontro con le Organizzazioni Sindacali, svoltosi a Milano, ha ribadito la sua posizione intransigente e pregiudiziale, con cui richiede una riduzione strutturale del costo del lavoro attraverso la cancellazione degli elementi di incremento automatico del salario attualmente previsti, in relazione a scatti di anzianità e voci di calcolo del Trattamento di Fine Rapporto.

L'Abi ha avviato l'incontro ribadendo, "ai fini di estrema chiarezza tra le parti", gli elementi sui quali intendeva raggiungere una sintesi, con l'ennesima sottolineatura della grande difficoltà in cui versa il sistema bancario, in termini di redditività e rapporto con la clientela, anche a seguito dei profondi cambiamenti dovuti alla sempre più stringente normativa e regolamentazione di controllo.

L'associazione datoriale ha quindi evidenziato che esiste una differenziazione fra le varie banche destinata ad aumentare nei prossimi anni, rispetto alla quale ritiene necessario trovare una stretta correlazione tra Contratto Nazionale e contrattazione decentrata, per trovare soluzioni a livello normativo ed economico nei due livelli.

L'Abi ha quindi specificato che il confronto deve vertere sui seguenti 5 elementi, da considerare in modo unitario, con un equilibrio complessivo nell'ambito del rinnovo del Contratto Nazionale:

- recupero del potere di acquisto tramite il riconoscimento dell'inflazione da prevedere a livello nazionale;
- cancellazione degli scatti di anzianità;
- riduzione delle voci di calcolo del Tfr;
- Area contrattuale;
- Inquadramenti.

Le Organizzazioni Sindacali hanno sottolineato la necessità di una radicale modifica della posizione dell'Abi, soprattutto in riferimento alla richiesta di una cancellazione strutturale delle voci automatiche di incremento del salario previste nel Contratto Nazionale, come peraltro emerso con chiarezza nelle riunioni di tutti gli organismi direttivi delle varie sigle, convocate dopo l'ultimo incontro con l'associazione datoriale. In tale ambito il sindacato ha ribadito di avere proposto alle banche, con senso di responsabilità, un cambiamento del modello operativo nel rapporto con la clientela, in un'ottica di servizio all'economia, alle famiglie e all'impresa, con logiche di prospettiva e sviluppo, anche occupazionale, rispetto al quale non ha ricevuto risposte concrete, se non in termini di contenimento dei costi.

Le Organizzazioni Sindacali hanno altresì evidenziato di condividere uno sviluppo della contrattazione di secondo livello, con maggiori specifiche per le logiche normative e salariali, ma senza svuotare di contenuti il Contratto Nazionale, che deve rimanere



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

riferimento fondamentale, tramite il quale radicare la natura della categoria dei bancari e dare regole unitarie e omogenee per tutte le lavoratrici e i lavoratori.

In tale ambito non è per niente condivisa dal sindacato una logica che preveda l'eliminazione di misure a livello nazionale, per poi recuperarle in quello decentrato, perché tale impostazione implicherebbe la perdita della natura integrativa della contrattazione di secondo livello a favore di una non accettabile logica sostitutiva.

Le Organizzazioni Sindacali hanno aggiunto che il mantenimento della centralità del Contratto Nazionale impone il rafforzamento dell'Area Contrattuale, per consolidare la categoria dei bancari ed eliminare logiche di esternalizzazione di lavoratori e attività.

Analogamente per il sindacato deve essere valorizzata la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori, con soluzioni nel Contratto Nazionale in tema di inquadramenti, in modo da prevedere e gestire i cambiamenti dei mestieri e delle mansioni che consapevolmente i lavoratori bancari dovranno poter effettuare.

Le Organizzazioni Sindacali hanno infine ribadito che il recupero inflattivo relativo al triennio precedente e ai prossimi anni deve essere concreto e non limitato alla percentuale dell'1,83%, proposto in un precedente incontro.

Il sindacato ha quindi chiesto all'Abi un radicale cambiamento della sua posizione, con l'eliminazione di qualsiasi logica pregiudiziale, che di per sé lede la pari dignità tra le parti e impedisce il prosieguo del confronto.

Quando l'Abi ha sostenuto che non vi fossero spazi perché ritirasse la sua richiesta, le Organizzazioni Sindacali hanno evidenziato che la parte datoriale si stava assumendo la responsabilità di interrompere un proficuo sistema di relazioni sindacali nel settore e si è giunti alla rottura del confronto.

Ora si apre un periodo di mobilitazione della categoria, con possibile proclamazione dello sciopero generale.

In tale ambito la Uilca ritiene indispensabile la rottura delle trattative nelle aziende, nei Gruppi e territoriali a tutti i livelli, consapevole che tale misura sarà applicabile solo trascorso il periodo di moratoria previsto in categoria, il cui termine sarà il prossimo 28 dicembre.

Fino ad allora la Uilca ritiene che nell'ambito dei vari confronti l'Organizzazione dovrà porsi in coerenza con il clima di forte contrapposizione che si è creato con l'Abi, di cui le aziende fanno parte, sottoscrivendo accordi solo in caso di estrema necessità e di fronte a concreti elementi acquisitivi per le lavoratrici e i lavoratori.

In preparazione del percorso di mobilitazione vi sarà un primo incontro a Roma, nel pomeriggio di mercoledì 3 dicembre, tra le Segreterie Nazionali, le quali il giorno successivo a Milano si riuniranno con i coordinamenti aziendali e di Gruppo (2 esponenti per Organizzazione) di tutte le sigle sindacali.

Da martedì 9 a venerdì 11 dicembre sono invece stati fissati incontri degli Attivi unitari a livello regionale, per i quali si invitano le Strutture a prendere contatto con le altre Organizzazioni Sindacali.

La Uilca ritiene di grande importanza che si svolgano anche riunioni dei Consigli Regionali, che potranno essere convocati nelle varie realtà, a seguire dopo le riunioni degli Attivi.

Da lunedì 15 a venerdì 19 dicembre e da lunedì 7 a giovedì 22 gennaio saranno invece programmate le assemblee con le lavoratrici e i lavoratori per rappresentare la situazione, il cambiamento di scenario rispetto alla presentazione della Piattaforma



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

rivendicativa sindacale, le motivazioni della rottura del confronto e le ragioni per le quali è indispensabile la massima partecipazione di tutti i bancari alle varie iniziative di mobilitazione, che riguarderanno anche un forte coinvolgimento dei cittadini e dell'opinione pubblica e potrebbero sfociare nello sciopero generale della categoria.

La Uilca evidenzia inoltre che la vertenza aperta con l'Abi trova riscontro anche nelle motivazioni di contrapposizione che hanno portato la Uil a dichiarare, per venerdì 12 dicembre, lo sciopero generale, cui ha aderito anche la Cgil.

In proposito si evidenzia che tale iniziativa trova ragione, come emerso con chiarezza anche al Congresso della Uil, conclusosi lo scorso venerdì 21 novembre, nel totale e persistente rifiuto del Governo di discutere con le rappresentanze delle lavoratrici e dei lavoratori temi che incidono in modo pesante sulla loro vita lavorativa, personale e familiare, come quelli che emergono nell'ambito del Jobs Act, della Legge di Stabilità e della riforma della pubblica amministrazione.

Questa impostazione respinge logiche di dialogo sociale, intende emarginare i corpi intermedi della società e trova riscontro, di conseguenza, anche nelle scelte che le associazioni datoriali stanno perseguendo nelle varie categorie di non rinnovare i Contratti Nazionali, per sostituirli con accordi da raggiungere solo a livello aziendale o territoriale, secondo una impostazione che rischia di produrre enormi disparità di trattamento tra i vari lavoratori e colpire in particolare quelli più soli e più deboli.

La Uil respinge in modo fermo e totale questa impostazione, come la Uilca si contrappone con grande determinazione al tentativo dell'Abi di svilire la categoria dei bancari, per poterla in prospettiva anche eliminare, con lo scopo di considerare necessaria solo la contrattazione decentrata, laddove ritenuta utile.

Per questi motivi la vertenza aperta dalla Uil con il Governo e quella sostenuta dalla Uilca con Abi e la sua estensione a tutte le aziende e i Gruppi trovano ragioni complessivamente convergenti in un unico disegno di contrapposizione a una configurazione del mondo del lavoro e dei rapporti con il sindacato, che vuole indebolire le lavoratrici e i lavoratori, i quali devono quindi essere portati a conoscenza in modo chiaro e completo della gravità della situazione, delle questioni in discussione e della necessità di una loro larga e convinta partecipazione a tutte le iniziative di mobilitazione e sciopero, già decise e a quelle che saranno fissate prossimamente.

Fraterni saluti

per La Segreteria Nazionale

Fulvio Furlan